

→ **Alta tensione** La disperazione dei palestinesi infiamma le piazze islamiche

→ **Le flotte** Un battello libico è stato respinto dalla marina israeliana, ma altri sono già pronti

L'Intifada delle navi arabe contro l'assedio di Gaza

Foto di Khalil Hamra/Ap



Il blocco Pescatori palestinesi sulla loro piccola imbarcazione. L'embargo israeliano danneggia anche loro

Una nave libica è stata respinta al largo di Gaza. Ma subito ne è pronta un'altra, del Qatar. La marina militare israeliana presidia le acque della Striscia. La popolazione allo stremo spera che il blocco venga rotto.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiovannangeli@unita.it

Gaza spera nell'«intifada delle navi». Gli «ingabbiati» della Striscia, un milione e 400mila palestinesi, guardano verso il mare nella speranza che navi dei «fratelli arabi» riescano a rompere l'assedio impo-

sto da Israele e approdare nel porto di Gaza con gli aiuti promessi. Un primo tentativo è avvenuto alcuni giorni fa, quando una nave libica, la Al-Marwa aiuti umanitari, carica di aiuti umanitari, è stata intercettata a largo di Gaza da navi israeliane che l'hanno costretta a dirigersi verso il porto egiziano di El-Arich. Tripoli si è rivolta al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per protestare contro il blocco del cargo da parte della marina israeliana. «Sta per iniziare l'intifada delle navi», dice Jamal al-Khodari, il dirigente del Comitato popolare contro l'assedio.

Dalle vivaci proteste nelle università egiziane, annaffiate dagli idran-

ti e disperse dai manganelli della polizia, alle navi cariche di medicinali e generi alimentari, che non arrivano a destinazione, passando per le tensioni tra gli integralisti di Hamas e gli intransigenti di Fatah: tutto il mondo arabo è mobilitato a tentare di forzare il blocco imposto da Israele ormai da due anni sulla Striscia di Gaza. Con particolare impegno per la grande festa musulmana del «Gran Bayram» (secondo l'espressione turca) o Eid el Ahda (più marcatamente islamica) che chiude il periodo del gran pellegrinaggio alla Mecca.

Già la Libia aveva tentato di inviare la nave Al Marwa con 3.000 ton-

LA LETTERA

Imprigionato a Gaza, un giovane affida il suo messaggio d'amore ad una lettera in una bottiglia che la corrente spinge sulla spiaggia della città israeliana di Ashkelon.

nellate di aiuti a Gaza, proprio per rifornire i palestinesi della Striscia con generi che non hanno la possibilità di importare diversamente.

Il battello è stato, però, dirottato dalla marina israeliana verso il por-